

T E A T R O G I O C O V I T A

A person riding a blue horse through a forest at sunset. The scene is captured with a motion blur effect, suggesting speed and movement. The background is a warm, golden glow from the setting sun, illuminating the trees and the rider. The rider is wearing a red vest and is leaning forward, holding the reins. The horse is galloping through the forest, with its mane and tail flowing. The overall mood is adventurous and dynamic.

duemila 11/12

proposte
propositions
proposals



Teatro Gioco Vita



Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Attualmente Teatro Gioco Vita è riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Teatro Stabile di Innovazione. Sotto la direzione artistica di Diego Maj, si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi in qualità di responsabile artistico, impegnata oltre che nella produzione di spettacoli, anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. Due atelier, l'Officina delle Ombre e il San Bartolomeo, luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri (Teatro Comunale Filodrammatici e Teatro Municipale di Piacenza), una grande casa dove si sperimentano e si realizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove progettare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele e Taiwan.

Teatro Gioco Vita



Teatro Gioco Vita, une des premières réalités italiennes protagoniste du mouvement pour l'animation théâtrale, est né en 1971 et a su, grâce à l'animation, donner une contribution originale à la naissance du théâtre pour jeunes; sa façon originale de faire, de comprendre et de vivre le théâtre, les relations, la recherche et la culture l'ont marqué dès ses premières expériences. Teatro Gioco Vita se lance dans le théâtre d'ombre à la fin des années soixante-dix. Sa cohérence, sa conscience professionnelle et sa contribution avec des collaborateurs externes lui ont permis de faire des expériences uniques en leur genre et lui ont valu de nombreuses reconnaissances et de précieuses collaborations avec des théâtres stables et des organismes lyriques dans le monde entier avec par exemple: le Teatro La Fenice de Venise, le Royal Opera House Covent Garden de Londres, le Teatro alla Scala de Milan, l'Arena de Vérone, l'Ater, l'Ert, le Teatro dell'Opera de Rome, le Teatro Regio de Turin et le Piccolo Teatro de Milan.

Teatro Gioco Vita est aujourd'hui reconnu par le Ministère des Biens et des Activités Culturelles et par la Région Emilie Romagne en tant que Théâtre Stable d'Innovation. Sous la direction artistique de Diego Maj, il compte différentes réalités. La Compagnie de laquelle Fabrizio Montecchi est le responsable artistique, est engagée non seulement dans la production de spectacles, mais aussi dans des créations d'ateliers pour les écoles et pour les jeunes. Deux ateliers, l'Atelier des Ombres et San Bartolomeo, sont les lieux de productions et de recherche de Teatro Gioco Vita. Les théâtres (le Teatro Comunale Filodrammatici et le Teatro Municipale de Piacenza), sont une grande maison dans laquelle l'expérience, la réalisation de festivals de théâtre, l'accueil, les échanges culturels, lieux où l'on projette des parcours artistiques et culturels pour la compagnie et le travail sur le territoire. Teatro Gioco Vita soutient l'activité sur le territoire de Piacenza et du département (direction artistique et responsable de l'organisation de la Saison de Prose du Teatro Municipale de Piacenza, organisation de festivals de théâtre et autres événements culturels, accueil, atelier, formation) de dimension toujours plus internationale. Teatro Gioco Vita a donné ses représentations théâtrales d'ombre, en Europe, aux Etats Unis, au Brésil, au Mexique, au Canada, au Japon, en Chine, en Israël et à Taiwan.

Teatro Gioco Vita was established in 1971 and was among the first Italian realities to be protagonist of the movement of theatrical animation. Teatro Gioco Vita gave its original contribution to the theatre for young people, through its animation, its distinct flair and its way of conceiving and living the theatre, the relationships, the research and the culture that characterized it from its very first experiences. Teatro Gioco Vita meets the shadow theatre in the late seventies. Thanks to its work done with consistency and professionalism and also to the contribute of outside collaborators, it completed an experience, unique in its kind, that got him awards and prestigious collaborations everywhere in the world, with permanent theatres and lyric companies such as the Teatro La Fenice of Venice, the Royal Opera House Covent Garden of London, the Teatro alla Scala of Milan, the Arena of Verona, the Ater, the Ert, the Teatro all'Opera of Rome, the Teatro Regio of Turin and the Piccolo Teatro of Milan.

Teatro Gioco Vita was recently recognized as Teatro Stabile di Innovazione by the Ministero per i Beni e le Attività Culturali and the Regione Emilia Romagna. Managed by the artistic director Diego Maj, the theatre is composed of various realities. The Company, with its artistic manager Fabrizio Montecchi, is involved in the production of plays as well as in laboratory activities for schools and children. Two workshops, the Officina delle Ombre and the San Bartolomeo, host the productions and the research by Teatro Gioco Vita. The theatres (Teatro Comunale Filodrammatici and Teatro Municipale di Piacenza), are a big house where to experiment and share theatrical reviews, hospitality, cultural exchanges, places where to achieve artistic and cultural projects for the company's research and the work in place.

Teatro Gioco Vita combines its activity in Piacenza and the province (artistic and organizing direction of the Stagione di Prosa from the Teatro Municipale of Piacenza, organization of theatrical reviews and other cultural events, hospitality, workshops, and training) to an increasingly international dimension that led its shadow theatre shows to be performed in Europe, the United States, Brazil, Mexico, Canada, Japan, China, Israel and Taiwan.

NUOVA PRODUZIONE

PICCOLO ASMODEUS

Da *Lilla Asmodeus* di Ulf Stark



adattamento teatrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
regia e scene Fabrizio Montecchi
disegni e sagome Nicoletta Garioni
musiche Michele Fedrigotti
costumi Sara Bartesaghi Gallo

da 6 a 10 anni

debutto: febbraio 2012

Lilla Asmodeus, Ulf Stark © Alfabetta - Stockholm

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeus. Asmodeus è buono, troppo buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Per riparare a questo Asmodeus viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra: "Dovrai convincere, entro questa sera, almeno una persona a darmi la sua anima!" gli dice il padre "Solo così dimostrerai di essere mio figlio".

Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, Asmodeus inizia così il suo strampalato viaggio sulla terra. Da quel momento Asmodeus si trova coinvolto in una girandola di incontri di ogni tipo: una mucca, un prete, un maestro di scuola, un gregge di pecore, un gruppo di bambini, un panettiere. Ad ognuno di loro, con grande semplicità, Asmodeus ripete quanto insegnato dal padre: "Io posso offrirti qualunque cosa. Basta che tu mi prometta di dare via la tua anima." Alla fine della sconvolgente giornata però, Asmodeus, incompreso, dileggiato, quando non addirittura maltrattato, si convince che non riuscirà mai in un compito che non sente per niente suo. Ed è in quel momento di grande solitudine e tristezza che incontra Kristina...

Piccolo Asmodeus è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.

L'AUTORE

Nato a Stoccolma nel 1944, Ulf Stark è tra i maggiori scrittori di letteratura per l'infanzia e tra gli autori più amati dal giovane pubblico. I suoi romanzi si distinguono infatti per il sensibile umorismo, con cui sdrammatizza i piccoli guai della vita di un bambino. Ha creato lo straordinario personaggio di Simone, ragazzina difficile che riesce a vivere un periodo magico in cui può succedere di tutto, perfino di fingersi un maschio e di cominciare a crescere davvero, e la trilogia dedicata agli amici dodicenni Ulf e Percy. Le sue opere sono tradotte in molte lingue e hanno ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui nel 1993 il Premio Astrid Lindgren e nel 1994 il prestigioso Deutsche Jugendliteraturpreis. Dai libri di Ulf Stark sono stati tratti anche molti film per la televisione e il grande schermo.

NOUVELLE PRODUCTION

LE PETIT ASMODEE

D'après *Lilla Asmodeus* de Ulf Stark

adaptation théâtrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
mise en scène et décors Fabrizio Montecchi
dessins et silhouettes Nicoletta Garioni
musiques Michele Fedrigotti
costumes Sara Bartesaghi Gallo

de 6 à 10 ans

début:
février 2012

Lilla Asmodeus, Ulf Stark © Alfabet - Stockholm



NEW PRODUCTION

LITTLE ASMODEUS

From *Lilla Asmodeus* by Ulf Stark

theatrical adaptation Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
direction and set design Fabrizio Montecchi
drawings and shadow puppets Nicoletta Garioni
music Michele Fedrigotti
costumes Sara Bartesaghi Gallo

from 6 to 10 years old

debut:
february 2012

Lilla Asmodeus, Ulf Stark © Alfabet - Stockholm



Le Petit Asmodée habite dans les entrailles de la terre, là où la lumière du soleil n'arrive jamais et là où dans les arbres aucun merle ne chante. Asmodée est gentil, trop gentil pour vivre normalement dans le monde du Feu et des Soupirs. Rien à faire, il ne peut vraiment pas à être méchant et cela ne l'intéresse même pas, ce qui représente, pour sa famille, un gros problème. Pour remédier à cela Asmodée est soumis à une véritable épreuve et envoyé dans le monde de la Lumière de la Terre: "Avant ce soir, tu dois arriver à convaincre au moins une personne à me donner son âme!" lui dit son père "Ce n'est que comme cela que tu pourras prouver que tu es mon fils". Ignorant tout de l'homme et de ses habitudes, totalement inconscient de ce qui l'attend, Asmodée commence son voyage farfelu sur la terre. Dès ce moment-là, Asmodée se trouve impliqué dans une suite de rencontres de tout genre: une vache, un

prêtre, un maître d'école, un troupeau de moutons, un groupe d'enfants, un boulanger. Avec grande simplicité, Asmodée répète à chacun d'eux ce que son père lui a enseigné: "Je peux t'offrir tout ce que tu veux, il suffit que tu me promettes de me donner ton âme". A la fin de cette journée bouleversante, Asmodée, incompris, ridiculisé, et parfois même maltraité, se convainc qu'il ne réussira jamais à accomplir une tâche qu'il ne considère absolument comme la sienne. C'est dans ce moment de grande solitude et de grande tristesse qu'il rencontre Kristina... *Le Petit Asmodée* est un conte sur le bien et sur le mal écrit par Ulf Stark, un des écrivains contemporains pour enfants les plus appréciés. Sans jamais tomber dans un moralisme facile, l'auteur nous raconte avec sa fine ironie, la délicatesse de sa poésie, des moments d'humour sain et son aigu questionnement, un nouveau Méphistophélès à la recherche de son Faust.

L'AUTEUR

Né à Stockholm en 1944, Ulf Stark fait partie des plus grands écrivains de la littérature pour enfants et des auteurs les plus aimés du jeune public. En effet ses romans se distinguent pour leur humour fin, avec lequel il dédramatise les petits problèmes de la vie d'un enfant. Il a créé le personnage extraordinaire de Simone, petite fille difficile qui vit une période magique au cours de laquelle tout peut arriver,

jusqu'à feindre d'être un garçon et commencer à grandir réellement, ainsi que la trilogie dédiée aux amis de douze ans Ulf et Percy. Ses œuvres sont traduites en nombreuses langues et ont obtenu plusieurs reconnaissances parmi lesquelles le Prix Astrid Lindgren en 1993 et en 1994 le prestigieux Deutsche Jugendliteraturpreis. De nombreux films pour la télévision et pour le grand écran ont été tirés des livres de Ulf Stark.

Little Asmodeus lives underneath, in the bowels of the earth where sunlight never reaches and where blackbirds do not sing upon the trees. Asmodeus is good, too good to live peacefully in the world of Fire and Sighs. He really can not manage to be evil and does not even care to be, and this is a big problem for his family.

To sort this out, Asmodeus has to face a real test, he is sent to the world of light and Earth: "You will have to convince at least one person to give me his soul not later than tonight!" tells him his father "This is how you will prove me you are my son". Asmodeus starts his odd voyage on the earth unknowing man and his habits and totally unaware of what is about to happen to him.

From that moment on Asmodeus ends up in a mess of encounters of all sorts: a cow, a priest, a school teacher, a flock of sheep, a group of children, a baker.

THE AUTHOR

Born in Stockholm in 1944, Ulf Stark is one of the most famous writers of children literature and one of the authors most loved by the young audience. His novels are characterized by a delicate sense of humor through which he minimizes those little troubles happening in the life of a child. He created the extraordinary character of Simone, an awkward little girl who manages to live a magical time

To each of them, Asmodeus repeats with great sincerity what he was taught by his father: "I can offer you anything as long as you promise to give your soul away".

However, at the end of this devastating day, Asmodeus, unappreciated, ridiculed and even mistreated, realizes that he will never succeed in a job that he does not feel as his own. In such a time of great loneliness and sadness he meets Kristina...

Little Asmodeus is a tale about the good and the evil by Ulf Stark, one of the best-known contemporary writers of children books. This is how with subtle irony but also through delicate poetry, with moments of healthy humour as well as sharp complexity and always avoiding obvious pruderies, the author tells us of another Mephistopheles who's in pursuit of his Faust.

where everything can happen, even pretending to be a boy and to actually start growing up, and a trilogy dedicated to his twelve years old friends Ulf and Percy. His works were translated in many languages and were awarded many prizes such as the Astrid Lindgren Memorial Award in 1993 and the prestigious Deutsche Jugendliteraturpreis. Many films for tv and for the big screen were also taken from Ulf Stark's books.

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Fantasia musicale per corpi ed ombre
da *A Midsummer Night's Dream*
di Félix Mendelssohn-Bartholdy

Un progetto di Walter Matteini e Fabrizio Montecchi

con Veronica Braccacini, Mattia De Salve,
Valentina Lo Giudice, Nunzio Perricone, Julio-Cesar Quintanilla

regia e scene Fabrizio Montecchi

coreografia Walter Matteini

maschere e sagome Nicoletta Garioni

costumi Corinne Lejeune

luci Cesare Lavezzoli

da 8 anni

Una coproduzione
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Fondazione Teatro Comunale di Modena
l'imperfect Dancers
Fondazione Teatri di Piacenza

"Se noi ombre vi abbiamo irritato, non prendetela a male, ma pensate di aver dormito, e che questa sia una visione della fantasia... noi altro non vi offriamo che un sogno" (William Shakespeare)

Tutto quanto accade innanzi ai vostri occhi, cari spettatori, è un sogno. Un sogno che prende corpo grazie alle ombre - spesso le inquietanti ombre - della vostra immaginazione. Perché la rappresentazione teatrale, come la poesia, non è, e non può essere, una realtà, non può dare certezze, né rendere conoscibile l'inafferrabile realtà. Ma di tutto questo, dando corpo alle ombre della fantasia, può darvi l'illusione...

Nel *Sogno* si intrecciano due mondi apparentemente contrapposti. Il mondo solare e corporeo della corte di Atene, delle due coppie di amanti e degli artigiani, e il mondo notturno e immateriale degli spiriti: di Oberon "il re delle ombre", di Titania, di Puck e delle fate. Ma questa contrapposizione non è conflittuale, perché uomini ed ombre si dimostrano essere proiezione l'uno dell'altro: se le ombre dipendono dal mondo degli uomini, è pur vero che anche gli uomini non possono vivere senza ombre, l'"altro da sé" misterioso che li abita e li inquieta.

La materia di cui è fatto il *Sogno* rappresenta per Teatro Gioco Vita il terreno ideale per evolvere e maturare ulteriormente il proprio linguaggio artistico. Rappresenta un'occasione per esplorare nuove possibilità sceniche legate all'incontro tra corpi e ombre con l'idea, sempre presente, di fondere teatro d'ombre e danza attraverso l'alta mediazione della musica. Rappresenta inoltre un'occasione per esplorare nuove possibilità drammaturgiche e avvicinarsi, con discrezione, all'opera di William Shakespeare.



LE SONGE D'UNE NUIT D'ÉTÉ



Fantaisie musicale pour corps et ombres de *A Midsummer Night's Dream* de Félix Mendelssohn-Bartholdy

Un projet de Walter Matteini et Fabrizio Montecchi

avec Veronica Braccacini, Mattia De Salve,
Valentina Lo Giudice, Nunzio Perricone, Julio-Cesar Quintanilla
mise en scène et décors Fabrizio Montecchi
chorégraphie Walter Matteini
masques et silhouettes Nicoletta Garioni
costumes Corinne Lejeune
lumières Cesare Lavezzoli

à partir de 8 ans

Une coproduction
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Fondazione Teatro Comunale di Modena
l'imperfect Dancers
Fondazione Teatri di Piacenza

"Si nous, les ombres que nous sommes, Vous avons un peu outragés, Dites-vous, pour tout arranger Que vous venez de faire un somme Avec des rêves partagés. Ce thème faible et qui s'allonge N'a d'autre rendement qu'un songe" (William Shakespeare)
Tout ce qui se passe sous vos yeux, chers spectateurs, est un rêve. Un rêve qui prend corps grâce aux ombres - souvent inquiétantes - de votre imagination. Parce qu'une représentation théâtrale, comme une poésie, n'est et ne peut être réalité, elle ne peut pas donner de certitudes ni rendre reconnaissable, une insaisissable réalité. Mais, en donnant corps aux ombres de la fantaisie, tout cela peut vous donner l'illusion...

Dans le *Songe*, deux mondes apparemment opposés s'entrelacent. Le monde solaire et corporel de la cour d'Athènes, des deux couples d'amants et celui des artisans, et le monde nocturne et immatériel des esprits: d'Obéron "le

roi des ombres", de Titania, de Puck et celui des fées. Mais cette opposition n'est pas conflictuelle, parce que les hommes et les ombres se révèlent être la projection l'un de l'autre: si les ombres dépendent du monde des hommes, il est aussi vrai que les hommes ne peuvent pas vivre sans les ombres, le mystérieux "autre soi-même" qui l'habite et l'inquiète.

La matière dont le *Songe* est constitué est pour Teatro Gioco Vita le terrain idéal pour développer et approfondir ultérieurement son langage artistique. Elle donne l'occasion d'explorer de nouvelles possibilités scéniques liées à la rencontre entre les corps et les ombres dans l'idée, toujours présente, de fondre le théâtre des ombres et celui de la danse grâce à la médiation de la musique. Elle représente aussi l'occasion d'explorer de nouvelles possibilités dramaturgiques et de se rapprocher, avec discrétion, de l'oeuvre de William Shakespeare.

A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM



Musical fantasy for bodies and shadows from *A Midsummer Night's Dream* by Félix Mendelssohn-Bartholdy

A project by Walter Matteini and Fabrizio Montecchi

with Veronica Braccacini, Mattia De Salve,
Valentina Lo Giudice, Nunzio Perricone, Julio-Cesar Quintanilla
direction and set design Fabrizio Montecchi
choreography Walter Matteini
masks and puppets Nicoletta Garioni
costumes Corinne Lejeune
lights Cesare Lavezzoli

from 8 years old

A coproduction by
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Fondazione Teatro Comunale di Modena
l'imperfect Dancers
Fondazione Teatri di Piacenza

"If we shadows have offended, Think but this; and all is mended, That you have but slumber'd here While these visions did appear. And this weak and idle theme, No more yielding but a dream, Gentles, do not reprehend: if you pardon, we will mend" (William Shakespeare)
Everything happening in front of your eyes dear audience, is a dream. A dream that takes shape thanks to the shadows - the often anxious shadows - of your imagination. Because theatrical representation, just like poetry, is not, and can not be reality, it can not give certitudes nor can it make the elusive reality known. But it can give you an illusion of all this as it gives shape to the shadows of fantasy...

In *A Midsummer Night's dream* two apparently completely opposite worlds interlace: the solar and physical world of the court of Athens, of the two couples of lovers and of the craftsmen, and

the nocturnal and immaterial world of the spirits: of Oberon "the king of shadows", of Titania, Puck and the fairies. But this opposition is not conflictual as people and shadows demonstrate they are one the projection of the other: if the shadows depend on the world of human beings, the latter cannot live without shadows, without this "other self" so mysterious that lives with them and that alarms them.

The material that makes up the Dream is to Teatro Gioco Vita an ideal ground to further evolve and mature its artistic language. It represents an occasion to explore new scenic possibilities bound to the encounter between bodies and shadows with the idea, that's always present, of merging the shadow theater with dance through the high mediation of music. It also represents an occasion to explore new possibilities in dramatic composition and to approach, with moderation, William Shakespeare's work.

CANE BLU

Da *Chien Bleu* di Nadja

con Daria Pascal Attolini, Deniz Azhar Azari

adattamento teatrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi

regia Fabrizio Montecchi

scene Nicoletta Garioni

sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari (dai disegni di Nadja)

musiche Michele Fedrigotti

costumi Sara Bartesaghi Gallo

luci e fonica Anna Adorno

da 3 a 7 anni

Quale bambino non ha mai sognato d'avere un cane che dorme con lui, che veglia su di lui e lo protegge?

Cane Blu non è un cane come gli altri. Arriva da un dove che non si sa dov'è e da un tempo che sembra senza tempo. Questo lo rende libero, potente e misterioso. Ma Cane Blu è anche docile e mansueto e questo ne fa il protettore, l'amico, il confidente di Carlotta. Tra Cane Blu e la bambina nasce un'amicizia segreta, fatta soprattutto di silenzi e tenerezze, interrotta solo dalla madre che, una volta scoperto il legame tra i due, impedisce alla bambina di accoglierlo e di frequentarlo. Ma Cane Blu continua a vegliare su Carlotta e nel momento del pericolo la salva, difendendola dall'attacco dello Spirito del bosco nel quale la bambina si era persa.

Questa storia, all'apparenza semplice e lineare, è in realtà pervasa da qualcosa di grande e misterioso che la rende ricca di pathos e di tensione. *Cane Blu* ci racconta l'universo più intimo e contrastato del bambino e del "fantastico" che si fa presenza quotidiana, che s'insinua nelle nostre vite e ci accompagna in momenti importanti della nostra esistenza.

Con questa produzione Teatro Gioco Vita continua il suo viaggio nel mondo del libro illustrato per bambini scegliendo un'autrice connotata per l'originalità dei suoi temi e delle sue illustrazioni. L'opera di Nadja rappresenta sicuramente un'occasione per Teatro Gioco Vita per evolvere ulteriormente il proprio linguaggio delle ombre e sviluppare nuove forme rappresentative ed espressive per il pubblico dei più piccoli.



CHIEN BLEU

D'après *Chien Bleu* de Nadja

avec Daria Pascal Attolini, Deniz Azhar Azari
adaptation théâtrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
traduction française Isabelle Detrez
mise en scène Fabrizio Montecchi
décors Nicoletta Garioni
silhouettes Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
(d'après les dessins de Nadja)
musiques Michele Fedrigotti
costumes Sara Bartesaghi Gallo
lumières et sons Anna Adorno

de 3 à 7 ans

Chien Bleu, Nadja © L'Ecole des Loisirs - Paris

Quel enfant n'a pas rêvé d'avoir un chien qui dort avec lui, qui veille sur lui et le protège?

Chien bleu n'est pas un chien comme les autres. Il arrive d'un lieu on ne sait où et d'un temps on ne sait quand. Ce qui le rend libre, puissant et mystérieux. Chien Bleu est aussi docile qu'inoffensif, il devient le protecteur, l'ami et le confident de Charlotte.

Une amitié secrète naît entre Chien Bleu et la petite fille, une amitié faite de silences et de tendresse, interrompue seulement par la maman qui, après avoir découvert le sentiment qui les lie, interdit à la petite fille de l'accueillir et de l'adopter.

Mais Chien Bleu continue à veiller sur Charlotte, il la défend contre l'attaque de l'Esprit des Bois où la petite fille s'est perdue et la sauve du danger.

Cette histoire, simple et linéaire en apparence, a en réalité quelque chose de grand et de mystérieux qui l'enrichit en pathos et en tension.

Chien Bleu nous raconte l'univers le plus intime et le plus varié de l'enfance et du "fantastique" qui, devenu présence quotidienne, s'insinue dans nos vies et nous accompagne dans les moments les plus importants de notre existence.

Cette production permet à Teatro Gioco Vita de continuer son voyage dans le monde du livre illustré pour enfants en choisissant une auteure signalée pour l'originalité de ses sujets et de ses illustrations. L'oeuvre de Nadja donne à Teatro Gioco Vita une nouvelle occasion de développer son propre langage des ombres et de traiter de nouvelles formes de représentation et d'expression pour les plus petits.

BLUE DOG

Taken from *Chien Bleu* by Nadja

with Daria Pascal Attolini, Deniz Azhar Azari
stage adaptation Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
direction Fabrizio Montecchi
set design Nicoletta Garioni
shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
(from Nadja's drawings)
music Michele Fedrigotti
costumes Sara Bartesaghi Gallo
lights and sounds Anna Adorno

from 3 to 7 years old

Chien Bleu, Nadja © L'Ecole des Loisirs - Paris

Is there a child who never dreamt of owing a dog that sleeps with him, that looks upon him and protects him?

Blue Dog is a dog, but not like all other dogs. He comes from a place that nobody knows and from a timeless time. This makes him free, powerful and mysterious. But Blue Dog is also tame and gentle and this turns him into Charlotte's protector and confiding friend. A secret friendship is born between Blue Dog and the little girl, a friendship made especially of silence and tenderness, that is broken only when her mother, once she discovers the attachment between them, does not allow her to receive him and play with him. But Blue Dog keeps looking after Charlotte and in time of danger he defends her and saves her from the attack of the Spirit of the woods

where she got lost.

This story, apparently very simple and linear is actually pervaded with something great and mysterious that makes it full of pathos and tension. *Blue Dog* tells us the child's most intimate and opposed universe and the "marvellous" that becomes an everyday presence, that works his way into our lives and accompanies us in important moments of our existence.

With this production Teatro Gioco Vita continues its journey inside the illustrated books for children choosing an author who's well known for the originality of her subjects and illustrations. Nadja's work definitely represents an occasion for Teatro Gioco vita to further evolve the language of shadows and to develop new shapes that are representative and expressive for the audience of children.

I VIAGGI DI ATALANTA

Una fanciulla nella Grecia
degli dei e degli eroi

Dal testo di Gianni Rodari
Dai disegni di Lele Luzzati

con Alessandro Ferrara, Tiziano Ferrari, Laura Zeolla
drammaturgia Giovanni Covini
regia e scene Anusc Castiglioni
sagome Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
musiche Alessandro Nidi
costumi Giulia Bonaldi
luci e fonica Davide Rigodanza

da 6 a 13 anni

Una coproduzione
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Emilia Romagna Teatro Fondazione

"Insomma, chi sono io veramente?". La domanda accompagna Atalanta nei suoi viaggi e nel suo crescere. Abbandonata nella foresta alla nascita perché femmina, viene cresciuta prima da un'orsa e poi dalla dea Diana che fa di lei una cacciatrice abile e consapevole.

"Tu sei una ragazza e ti trovi qui perché i tuoi genitori volevano un maschio" le rivela Diana. Atalanta sente dentro di sé un sentimento di rabbia mai conosciuto. Il desiderio di vendetta la porta a sfidare i più grandi eroi della Grecia nella caccia al cinghiale che devasta il regno di Caledonia. Atalanta è instancabile, la più veloce, la più abile. Uccide il cinghiale ottenendo l'ammirazione degli uomini, ma si accorge che si è innamorata del giovane Meleagro solo quando lui, vittima di un sortilegio, muore. Atalanta non si è fermata in tempo: la rabbia fa correre, ma non porta lontano. Parte con gli Argonauti alla ricerca del vello d'oro e grazie a questo viaggio capisce di dover fare i conti con un mondo fatto di sfumature, dove il bene e il male, la lealtà e l'inganno, sono aspetti di ognuno di noi. Atalanta ritrova infine la tenerezza del padre che la riconosce e le chiede perdono. "L'uomo che mi batterà nella corsa sarà il mio sposo" ... Dopo aver vinto molti eroi, durante la corsa con Melanione, Atalanta trova risposta alla sua domanda e rallenta. La scena evoca astrattamente la Grecia dei miti con i suoi innumerevoli palazzi, foreste e flotte di navi. Tre attori ci raccontano la storia con le ombre e la loro presenza scenica che di volta in volta incarna un personaggio diverso.

Con questo spettacolo Teatro Gioco Vita vuole rendere omaggio a Gianni Rodari e a Lele Luzzati, amico e maestro con cui ha fatto i primi viaggi nel mondo mitico delle ombre.



LES VOYAGES D'ATALANTE

Une jeune fille dans la Grèce des dieux et des héros

ATALANTA'S TRAVELS

A young woman in ancient Greece of gods and heroes



D'après le texte de Gianni Rodari
D'après les dessins de Lele Luzzati

avec Alessandro Ferrara, Tiziano Ferrari, Laura Zeolla
dramaturgie Giovanni Covini
traduction française Isabelle Detrez
mise en scène et décors Anusc Castiglioni
silhouettes Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
musiques Alessandro Nidi
costumes Giulia Bonaldi
lumières et sons Davide Rigodanza

de 6 à 13 ans

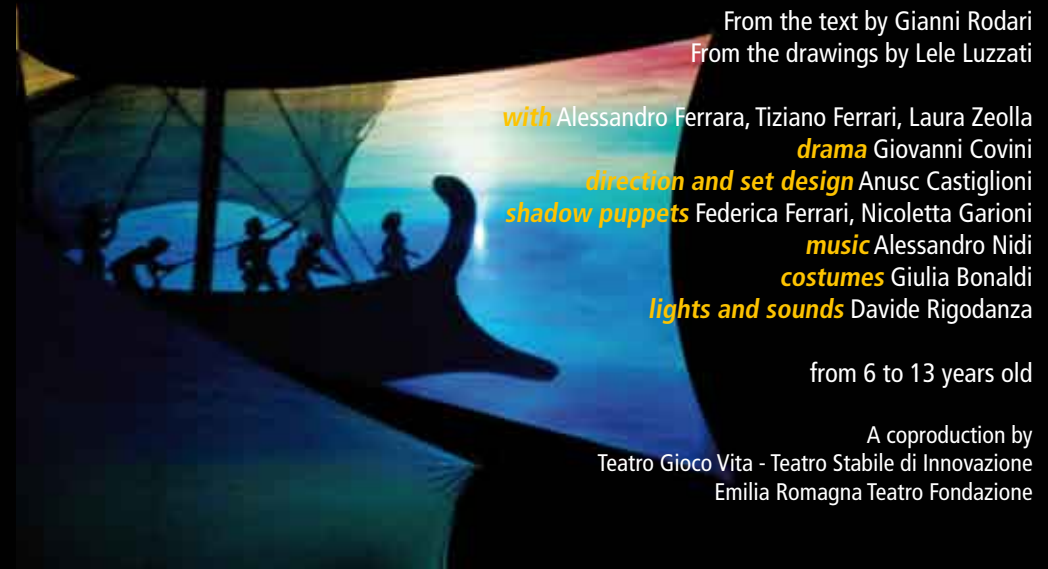
Una coproduzione
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Emilia Romagna Teatro Fondazione

"Mais enfin, qui suis-je vraiment?". La question accompagne Atalante pendant ses voyages et pendant sa croissance. Abandonnée dans la forêt à sa naissance parce que de sexe féminin, elle est tout d'abord élevée par une ourse puis par la déesse Diane qui fait d'elle une chasseresse habile et redoutable. Diane lui révèle "Tu es une fille et c'est parce que tes parents voulaient un garçon que tu es ici". Atalante ressent dans son for intérieur un sentiment de rage jusqu'alors inconnu. Le désir de vengeance la pousse à défier les plus grands héros grecs à la chasse au sanglier qui dévaste le royaume de Calydon. Atalante est infatigable, la plus rapide, la plus tenace. Elle tue le sanglier suscitant l'admiration des hommes, malheureusement elle ne découvre son amour pour le jeune Méléagre que quand, victime d'un sortilège, celui-ci meurt.

Atalante ne s'est pas arrêtée à temps: la colère fait courir, mais ne mène pas loin. Elle part avec les Argonautes à la recherche de la Toison d'Or;

grâce à ce voyage, elle comprend qu'elle a à faire à un monde fait de nuances, un monde où le bien et le mal, la loyauté et la tricherie sont des aspects présents en chacun de nous. Atalante retrouve enfin la tendresse de son père qui la reconnaît et lui demande pardon. "L'homme qui me battra à la course sera mon époux"... Après avoir vaincu de nombreux héros, lors de la course avec Milanion, Atalante trouve une réponse à sa question et ralentit. La scène évoque de façon abstraite, la Grèce des mythes avec ses innombrables palais, ses forêts et sa flotte de navires. Les trois acteurs nous racontent l'histoire à travers les ombres et leur présence sur scène représente à chaque fois, un personnage différent.

Avec ce spectacle, Teatro Gioco Vita veut rendre hommage à Gianni Rodari et à Lele Luzzati, son ami et maître avec lequel il a fait ses premiers voyages dans le monde mythique des ombres.



From the text by Gianni Rodari
From the drawings by Lele Luzzati

with Alessandro Ferrara, Tiziano Ferrari, Laura Zeolla
drama Giovanni Covini
direction and set design Anusc Castiglioni
shadow puppets Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
music Alessandro Nidi
costumes Giulia Bonaldi
lights and sounds Davide Rigodanza

from 6 to 13 years old

A coproduction by
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Emilia Romagna Teatro Fondazione

"Well, who am I really?". This question goes hand in hand with Atalanta in her travelling and growing.

First abandoned as a child in the forest because she's a girl, she's raised by a she-bear and later on by Goddess Diana who turns her into a skilful and acquainted hunter.

"You are a girl and you find yourself here because your parents wanted a boy" reveals Diana. Atalanta experiences a feeling of rage inside her for the first time. The desire for revenge leads her to challenge the greatest Greek heroes to hunt the wild boar, which is devastating the kingdom of Calydon.

Atalanta is strenuous, she's the fastest and the most clever. She slays the wild boar thus obtaining the admiration of all men. Unfortunately she discovers she's fallen in love with young Meleager only when he dies, victim of a spell. Atalanta has not stopped in time: anger makes her run but does not lead her too far. She leaves with the

Argonauts in the search for the golden fleece, and thanks to this journey she understands she has to deal with a world made of shadings, where good and evil, loyalty and cheating are aspects of each of us. Atalanta finds in the end the tenderness of her own father who recognizes her and asks her for forgiveness.

"The man who will outrun me in the race will be my groom" ... after winning many heroes, during the race with Melanion, Atalanta finds the answer to her question and slows down.

The scene evokes with abstraction the ancient Greece of myths and numerous palaces, forests and fleets of vessels. The three actors tell us this story with the use of shadows and of their scenic presence as they embody a different character each time. With this play Teatro Gioco Vita would like to give homage to Gianni Rodari and to Lele Luzzati, friend and teacher with whom he would do his first travels in the mythical world of shadows.

RANOCCHIO

Dall'opera di Max Velthuijs

con Laura Dell'Albani, Domenico Sannino
adattamento teatrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
regia Fabrizio Montecchi
scene Nicoletta Garioni
sagome Federica Ferrari (tratte dai disegni di Max Velthuijs)
musiche Michele Fedrigotti
costumi Sara Bartesaghi Gallo
luci e fonica Maddalena Maj

da 2 a 5 anni

Lo spettacolo è tratto dai libri di Max Velthuijs *Frog is Sad*,
Frog in Love, *Frog and the Birdsong*, *Frog is Frog*,
Frog is Frightened editi da Andersen Press - London

Candido e ingenuo, Ranocchio guarda il mondo con gli occhi sempre aperti, anzi, spalancati. Tutto intorno a sé lo sorprende, lo riempie di stupore, lo incuriosisce. Ranocchio ha tanti amici: Anatra, una dolce e amorevole compagna di giochi; Porcellino, un placido amante della casa e della buona cucina; Lepre, un intellettuale che ha sempre una risposta a tutto e Topo, un avventuriero tanto intraprendente quanto generoso. Insieme affrontano le grandi domande che i piccoli drammi di ogni giorno pongono loro. A tutti questi dilemmi esistenziali Ranocchio e i suoi amici riescono sempre a trovare una risposta positiva. Un merlo trovato nel prato è l'occasione per interrogarsi sul mistero della morte e la necessità di celebrare la gioia di essere vivi. Il mal d'amore provato da Ranocchio è lo spunto per riflettere sul dolore e sulla felicità che da esso ne scaturisce. Uno spavento notturno rende inevitabile un'indagine sul tema della paura vera e della paura di aver paura.

Con parole e immagini di grande forza ed essenzialità le vicende di Ranocchio e dei suoi amici, grazie a un humour gentile, ci confortano e ci trasmettono una grande voglia di vivere. Lo fanno parlando di sé ma nel fare questo ci parlano anche di noi. Di noi che siamo grandi e ancora non sappiamo sempre accettarci ma, anche e soprattutto, di chi grande lo deve diventare e si misura ogni giorno con i problemi che il proprio crescere nel mondo comporta.

Queste piccole storie dal cuore grande sono tratte dai libri illustrati di Max Velthuijs, uno dei più celebrati autori e illustratori per l'infanzia al mondo. Le sue figure e le sue parole sono state staccate dal loro contesto originario per farle vivere sullo schermo del teatro d'ombre, trasformate con leggerezza e poesia in delicate storie animate.



PETIT-BOND

D'après l'oeuvre de Max Velthuijs



avec Laura Dell'Albani, Domenico Sannino
adaptation théâtrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
traduction française Isabelle Detrez
mise en scène Fabrizio Montecchi
décors Nicoletta Garioni
silhouettes Federica Ferrari
(d'après les dessins de Max Velthuijs)
musiques Michele Fedrigotti
costumes Sara Bartesaghi Gallo
lumières et sons Maddalena Maj

de 2 à 5 ans

Le spectacle est tiré des livres de Max Velthuijs *Frog is Sad, Frog in Love, Frog and the Birdsong, Frog is Frog, Frog is Frightened* édités par Andersen Press - London

Simple et naïf, Petit-Bond regarde le monde les yeux toujours grand-ouverts, même plus, écarquillés. Tout autour de lui le surprend, l'étonne, éveille sa curiosité. Petit-Bond a de nombreux amis: Blanche la Cane, une compagne de jeux tendre et affectueuse; Cochonnet, un tranquille amoureux de la maison et de la bonne cuisine; Le Lièvre, un intellectuel qui a toujours réponse à tout et Le Rat, un aventurier aussi entreprenant que généreux. Ensemble, ils abordent les grandes questions que les petits drames de la journée leur posent. Petit-Bond et ses amis trouvent toujours une réponse positive à ces dilemmes existentiels. Un merle trouvé dans une prairie est l'occasion de s'interroger sur le mystère de la mort et le besoin de célébrer la joie d'être vivants. La maladie d'amour éprouvée par Petit-Bond est le point de départ pour une réflexion sur la douleur et sur le bonheur qui s'ensuit. Une frayeur nocturne précipite inévitablement dans une enquête dont le thème est la peur, la

vraie et la peur d'avoir peur. Grâce à son humour délicat, les aventures de Petit-Bond et de ses amis nous réconfortent par la grande force et le caractère essentiel de ses mots et de ses images, elles nous transmettent une grande envie de vivre. Les personnages parlent d'eux tout en parlant de nous. De nous qui sommes grands mais qui ne savons toujours pas nous accepter, ils parlent aussi et surtout, de ceux qui doivent le devenir et qui doivent se mesurer, chaque jour, aux problèmes que grandir dans ce monde comporte. Ces petites histoires au grand coeur sont tirées de livres illustrés par Max Velthuijs, un des plus éminents auteurs et illustrateurs pour l'enfance au monde. Ses dessins et ses paroles ont été sortis de leur contexte d'origine pour les faire vivre sur l'écran du théâtre d'ombres, transformés avec légèreté et poésie en délicates histoires animées.

FROG

Taken from the work by Max Velthuijs



with Laura Dell'Albani, Domenico Sannino
theatrical adaptation Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
direction and set design Fabrizio Montecchi
set design Nicoletta Garioni
shadow puppets Federica Ferrari
(taken from Max Velthuijs's drawings)
music Michele Fedrigotti
costumes Sara Bartesaghi Gallo
lights and sounds Maddalena Maj

from 2 to 5 years old

The spectacle is taken from the books by Max Velthuijs *Frog is Sad, Frog in Love, Frog and the Birdsong, Frog is Frog, Frog is Frightened* published by Andersen Press - London

Pure and naive, Frog sees the world with his eyes open wide. Everything around him surprises him, fills him with amazement and rises his curiosity. Frog has many friends: Duck, a sweet and lovely playmate, Pig, peaceful and fond of the house and good cooking; Hare, an intellectual who always finds an answer to everything, and Rat, an adventurer as bold as generous. Together they face the big questions brought to them by their little everyday life dramas. Frog and his friends always come with a positive solutions for all the existential dilemmas. A blackbird found in the field is the occasion to consider the mystery of death and the need to celebrate the joy of being alive. The lovesickness suffered by Frog is a hint to ponder upon pain and the happiness originating from it. A fright in the night makes it necessary to look into the theme of real fear and of the fear of being scared. Through the use of strong and essential words and images and thanks to a gentle humour, the

adventures of Frog and his friends comfort us and convey a great joy of living. They do it talking about themselves but at the same time they talk about us too. About us who are grown up but don't always accept each other, especially about those ones who aren't adult yet and who have to face the problems due to growing up in the world, everyday. These short stories showing a big heart are taken from the illustrated books by Max Velthuijs, one of the most celebrated authors and illustrators of children books in the world. His figures and his words were taken from their original context and brought to life on the stage of the shadow theatre, turned into gentle animated stories with kindness and poetry.

PÉPÉ E STELLA

Un bambino e il suo piccolo cavallo.
Una storia d'amicizia.

Da *Pojken och Stjärnan* di Barbro Lindgren

con Alessandro Ferrara, Laura Zeolla
adattamento teatrale Nicola Lusuardi
regia e scene Fabrizio Montecchi
sagome Nicoletta Garioni
musiche Michele Fedrigotti
costumi Corinne Lejeune
luci e fonica Davide Rigodanza

da 3 a 7 anni

Una coproduzione
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Teatro Municipale di Piacenza
Con il patrocinio di Unicef - Piacenza

Direttore del circo: Puoi avere un altro cavallo?
Pépé: Io voglio solo Stella
Direttore del circo: Pépé, Stella non c'è più!
Pépé: Lei c'è ancora perché la sua stella brilla nel cielo.
Direttore del circo: Tu parli come un bambino.
Pépé: Io sono un bambino!

Pépé è un bambino e Stella un piccolo cavallo. Sono nati la stessa notte nel grande circo della grande città e per questo le loro stelle brillano vicine in cielo, così vicine che i due diventano subito amici. Insieme crescono giocando e, sempre insieme, imparano ad esibirsi in numeri circensi sempre più sorprendenti. Finché un giorno, di fronte ad un esercizio molto pericoloso, il cavallino ha paura e viene cacciato dal Direttore del circo. È la separazione per Pépé e Stella e l'inizio del lungo viaggio del cavallino verso l'ignoto. Poi la fuga avventurosa e, dopo tante e travagliate peripezie, il ritorno al circo dove il bambino è rimasto sempre fiducioso ad attenderlo.

Tanto dell'universo infantile si ritrova in questa storia scritta da una delle autrici contemporanee per bambini più amate al mondo: Barbro Lindgren. Il suo tocco lieve dà grazia e poesia ad una storia d'amicizia semplice ma ricca di suggestioni e forti emozioni. Le ombre di Teatro Gioco Vita restituiscono sulla scena la delicata storia, sempre sospesa tra reale e fantastico, di Pépé e Stella.



PÈPÈ ET ETOILE

Un enfant et son petit cheval.
Une histoire d'amitié.

D'après *Pojken och Stjärnan* de Barbro Lindgren

avec Alessandro Ferrara, Laura Zeolla
adaptation théâtrale Nicola Lusuardi
traduction française Isabelle Detrez
mise en scène et décors Fabrizio Montecchi
silhouettes Nicoletta Garioni
musique Michele Fedrigotti
costumes Corinne Lejeune
lumières et sons Davide Rigodanza

de 3 à 7 ans

Une coproduction
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Teatro Municipale di Piacenza
Avec le patronage de Unicef - Piacenza

PÉPÉ AND STAR

A child and his little horse.
A friendship story.

From *Pojken och Stjärnan* by Barbro Lindgren

with Alessandro Ferrara, Laura Zeolla
stage adaptation Nicola Lusuardi
direction and set design Fabrizio Montecchi
shadow puppets Nicoletta Garioni
music Michele Fedrigotti
costumes Corinne Lejeune
lights and sounds Davide Rigodanza

from 3 to 7 years old

A coproduction by
Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione
Teatro Municipale di Piacenza
Under the aegis of Unicef - Piacenza

Directeur du cirque: Tu peux avoir un autre cheval!

Pépé: Je ne veux qu'Etoile.

Directeur du cirque: Pépé, Etoile n'existe plus!

Pépé: Elle existe encore parce que son étoile brille en ciel.

Directeur du cirque: Tu parles comme un enfant.

Pépé: Je suis un enfant!

Pépé est un enfant et Etoile un petit cheval. Ils sont nés la même nuit dans le grand cirque de la grande ville. C'est pour cela que leurs étoiles brillent proches en ciel, si proches que les deux deviennent amis. Ils grandissent en jouant ensemble et, toujours ensemble, ils apprennent à s'exhiber d'une façon de plus en plus extraordinaire. Jusqu'au jour quand, face à l'exercice très dangereux, le petit cheval a peur et le Directeur le chasse du cirque. C'est la séparation de Pépé et Etoile et c'est le début d'un long voyage du petit cheval vers l'inconnu. Après la fuite aventureuse et beaucoup de péripéties, c'est le retour au cirque où l'enfant l'a toujours attendu avec confiance. C'est l'univers des enfants qu'on retrouve dans cette histoire écrite par une des autrices contemporaines les plus aimées par les enfants du monde entier: Barbro Lindgren. Son touche léger donne grâce et poésie à l'histoire d'amitié simple mais riche de suggestions et émotions fortes. Les ombres de Teatro Gioco Vita mettent en scène l'histoire de Pépé et Etoile, toujours suspendue entre le réel et le fantastique.

Circus Director: You can have another horse!

Pépé: I only want Star.

Circus Director: Pépé, Star isn't here any longer!

Pépé: She's still here because her star shines in the sky.

Circus Director: You talk as a child.

Pépé: I am a child!

Pépé is a child and Star a little horse. They were born the same night in the big circus in the big city. That's why their stars shined close in the sky, so close that the two of them became immediately friends. Together they grow up playing, and together they learn to perform more and more amazingly. But one day, facing a very dangerous exercise, Star gets scared and the Director chases her out of the circus.

It's the separation of Pépé and Star, and for the little horse it's the beginning of a long journey towards the unknown. After the adventurous escape and many vicissitudes, the horse returns at the circus where the child has hopefully always waited for her.

This story, written by one of the most beloved contemporary author for children: Barbro Lindgren, speaks about the children's universe. Her light touch gives grace and poetry to the friendship story which is simple but full of charm and strong emotions. Teatro Gioco Vita's shadows stage the delicate story of Pépé and Star, always suspended between reality and fantasy.

CIRCOLUNA

L'unico circoteatro d'ombra al mondo

Di Nicola Lusuardi e Fabrizio Montecchi

con Tiziano Ferrari, Elena Griseri
testo Nicola Lusuardi
regia e scene Fabrizio Montecchi
disegni e sagome Nicoletta Garioni
musiche Leif Hultqvist
costumi Inkan Aigner
luci e fonica Anna Adorno

da 2 a 5 anni

Si ringrazia Dockteatern Tittut

Benvenuti a CIRCOLUNA!! ...l'unico, il solo, l'autentico circo d'ombra al mondo. Un circo dove tutti gli artisti sono ombre e fanno magie! acrobazie! trasformazioni! Ma, scusate, dico a voi bambini: voi sapete cos'è un'ombra? No?? Allora venite, accorrete! Entrate nel nostro mondo di immagini e colori. Venite? Ma mi raccomando, fate piano... PIANO!! Altrimenti le nostre piccole ombrartiste... si spaventano!

Circoluna è uno spettacolo d'ombre e di luci che parla dell'ombra e della luce utilizzando un linguaggio ironico e leggero, basato sul piacere della sorpresa, dell'incantamento e della meraviglia. A condurre i bambini sono Lucetta, la presentatrice, e Achille, il domatore d'ombra, le sole presenze in carne ed ossa in questo magico mondo circense: sono loro a tradurre lo strano linguaggio delle "ombrartiste" in espressioni verbali giocose e irriverenti, sono loro a dipanare i fili di una storia, allo stesso semplice e drammatica, che intrecciandosi con il normale svolgersi dei numeri del circo tiene il piccolo spettatore in suspense fino alla fine.



CIRCOLUNA

Le seul cirque-théâtre d'ombres au monde

De Nicola Lusuardi et Fabrizio Montecchi

avec Tiziano Ferrari, Elena Griseri
texte Nicola Lusuardi
traduction française Isabelle Detrez
mise en scène et décors Fabrizio Montecchi
dessins et silhouettes Nicoletta Garioni
musique Leif Hultqvist
costumes Inkan Aigner
lumières et sons Anna Adorno

de 2 à 5 ans

Remerciements au Dockteatern Tittut

Bienvenus à CIRCOLUNA!!... le seul, l'unique, l'authentique cirque d'ombres au monde. Un cirque où tous les artistes sont des ombres et font des magies! Des acrobaties! Des transformations! Mais, pardon, je vous dis, à vous les enfants: vous savez ce qu'est une ombre? Non?? Alors venez, accourez! Entrez dans notre monde d'images et de couleurs. Venez? Mais écoutez-moi bien, doucement... DOUCEMENT! Autrement nos petites ombrartistes... seront effrayées!

Circoluna est un spectacle d'ombres et de lumières qui parle de l'ombre et de la lumière en utilisant un langage ironique et léger, basé sur le plaisir de la surprise, de l'enchantement et du merveilleux. Lucette, Le Monsieur Loyal, et Achille, dompteur d'ombres, sont les seules présences en chair et en os qui conduiront les enfants dans ce monde magique du cirque, riche d'apparitions incroyables et fantastiques. Et ce sont Lucette et Achille qui traduiront l'étrange langage des "ombrartistes" en expressions verbales burlesques et impertinentes. Ce sont eux qui démêleront les fils d'une histoire tout à la fois simple et dramatique qui, en se mêlant au déroulement des numéros de cirque, maintiendra, chez le spectateur, la suspense jusqu'à la fin.

CIRCOLUNA

The only shadow circus-theatre in the world

By Nicola Lusuardi and Fabrizio Montecchi

with Tiziano Ferrari, Elena Griseri
text Nicola Lusuardi
direction and set design Fabrizio Montecchi
drawings and shadow puppets Nicoletta Garioni
music Leif Hultqvist
costumes Inkan Aigner
lights and sounds Anna Adorno

from 2 to 5 years old

Thanks to Dockteatern Tittut

Welcome to CIRCOLUNA!... the only, unique, authentic circus of shadows in the world. A circus where all the artists are shadows and make magic! Acrobatics! Transformations! Sorry but I'm talking to you, kids: do you know what a shadow is? No?? Well, come along then! Hurry up! Come into our world of images and colours. Come in! But I beg you please to be very, very quiet! Otherwise our little shadow artists will get...scared!

Circoluna is a shadow and light performance that speaks about the shadow and the light using an easy, ironic language based on the pleasure of surprise, enchantment and wonder. The children's guides are Lucetta, the presenter, and Achilles, the shadow-tamer: they are the only real-life characters in this magic circus world full of incredible, fantastic apparitions. And they will be the ones who translate the strange language of the "shadow artists" into playful, irreverent verbal expressions. They will be the ones who unwind the threads of a simple but dramatic story that, interwoven with the normal circus acts, will keep the audience in suspense till the very end.

UN MONDO DI FIGURE D'OMBRA

Omaggio a Lele Luzzati

Mostra/Spettacolo

ideazione Anusc Castiglioni, Fabrizio Montecchi
progetto e animazioni Federica Ferrari
direzione tecnica Luca Berettoni
parti decorative Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
materiali sonori Erich Galliani

Il nostro rapporto con Lele Luzzati, iniziato nel 1978, ha prodotto nove spettacoli e numerosi altri momenti di collaborazione artistica. Di queste esperienze rimane la memoria ricca di immagini, ancora calda delle emozioni che quegli spettacoli ci hanno procurato. Ma soprattutto rimangono gli oggetti, i materiali, che testimoniano e raccontano del percorso fatto, delle esperienze vissute...

...Ci riportano là, quando i disegni di Lele sono diventati, per la prima volta, sagome e poi le bellissime ombre "in bianco e nero" del *Barone di Münchhausen*; ci ripropongono la memoria di un lungo confronto sui modi di utilizzare la trasparenza da cui sono nate le sagome di *Gilgamesh*, piccoli capolavori che ci hanno davvero introdotto nel mondo del colore. E così di passo in passo, fino ad arrivare alle sgranate ombre degli Dei di *Odissea*, frutto di una manipolazione artigianale di grandi negativi fotografici, e di lì... ancora oltre... Piccole conquiste, certo, ma vissute con l'amore per la ricerca paziente, per il lavoro

artigianale condiviso dalla maestria di Lele. La mostra è il tentativo di far rivivere questi materiali: una volta decontestualizzati dallo spettacolo essi non meritano di essere esposti solo didatticamente ma conservano la forza di risvegliare suggestioni ed emozioni che, ci auguriamo, possano essere non più solo nostre ma anche di chi, come noi, accetti di attraversare un mondo di figure d'ombra. In un certo senso questa mostra è lo spettacolo che di sé dà il teatro d'ombra.

Un mondo di figure d'ombra si propone globalmente come percorso animato. Luci, situazioni d'ombra, piccoli momenti di fruizione spettacolare... Oltre a questo, a conclusione del percorso propriamente espositivo, sono previsti momenti di animazione dove è possibile per il pubblico costruirsi teatri d'ombra in miniatura.

UNE MONDE DE FIGURES D'OMBRE

Hommage à Lele Luzzati

Exposition/Spectacle

idéation Anusc Castiglioni, Fabrizio Montecchi
project et animations Federica Ferrari
direction technique Luca Berettoni
parties décoratives Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
matériel sonore Erich Galliani

Notre relation avec Lele Luzzati a commencé en 1978 et a abouti à neuf spectacles et de nombreuses collaborations artistiques. Ce qu'il reste en mémoire de ces expériences est une richesse encore toute fraîche d'images et d'émotions que ces spectacles nous ont procurées. Mais il reste surtout les objets - le matériel - qui témoignent et racontent le chemin parcouru et les expériences vécues...

...Ils nous renvoient au moment où les dessins de

Lele sont devenus, pour la première fois, les silhouettes puis les splendides ombres "en noir et blanc" du *Baron de Münchhausen*; ils nous proposent une nouvelle fois la mémoire d'une longue confrontation sur les utilisations possibles de la transparence d'où sont nées les silhouettes de *Gilgamesh*, petits chefs-d'oeuvre qui nous ont véritablement ouvert au monde de la couleur. Et ainsi pas à pas, jusqu'aux ombres égrenées des Dieux de l'*Odyssée*, résultat de la manipulation artisanale des grands négatifs de photographies, et puis... toujours plus loin... Petites conquêtes certes, mais vécues avec amour pour la recherche patiente et le travail artisanal partagé avec l'adresse de Lele. L'exposition veut faire revivre ce matériel: sorti du contexte du spectacle, il mérite de ne pas être exposé exclusivement d'un point de vue didactique parce qu'il conserve le pouvoir de faire naître des suggestions et des émotions qui, nous l'espérons, ne resteront pas seulement les nôtres mais seront partagées par tous ceux qui comme nous, acceptent de traverser un monde de figures d'ombre. Dans un certain sens, cette exposition est un spectacle qui de lui-même crée le théâtre d'ombres. Un monde de figures d'ombre qui se propose entièrement comme un parcours animé. Lumières, situations d'ombre, petits moments de jouissance spectaculaire... En plus de tout cela, pour boucler le parcours proprement dit de l'exposition, plusieurs moments d'animation ont été prévus pendant lesquels le public pourra construire des théâtres d'ombres en miniature.

A WORLD OF SHADOWS FIGURES

Hommage to Lele Luzzati

Exhibition/Play

idea Anusc Castiglioni, Fabrizio Montecchi
project and animation Federica Ferrari
technical direction Luca Berettoni
decoratives parts Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
sound effects Erich Galliani

Our relation with Lele Luzzati started in 1978 and produced nine plays as well as numerous other artistic collaborations. The memories of such experiences are still full of images and moved by the emotions conveyed to us by those plays. The main witnesses of these are however the objects and the materials, that tell us about the course they took and the experiences

they lived.

... they bring us back to the first time when Lele's drawings became silhouettes and then turned into the beautiful "black and white" shadows of the *Barone di Münchhausen*. They re-propose the memory of a long debate on the many ways of using the transparency from which the *Gilgamesh* silhouettes were born, little masterpieces that actually introduced us to the world of colour. And so on to the marked shadows of Gods from *Odissea*, the result of a craft-made handling of big photographic negatives, and then again beyond this. Little achievements, yet we experienced them with love for the patient research, for the craft which we shared with Lele's skill. The exposition is an attempt to bring these materials back to life: once they are decontextualized from the play, they do not deserve to just be didactically displayed, because they preserve the strength of reviving memories and emotions that, we wish, could be shared by everyone who, along with us, wishes to travel across a world of shadow figures. This exposition is somehow the show of the figure theatre itself. A world of shadow figures is globally proposed as a living journey with lights, shadow situations, short moments of enjoyment... And apart from this, some animated shows are planned where possible, in which the audience will be able to create little shadow theatres, as a conclusion to the exhibition.



REPERTORIO RÉPERTOIRE REPERTORY

L'ombra di Pollicino

Uno spettacolo d'ombre tutto da giocare

di Fabrizio Montecchi
con la collaborazione di Nicola Lusuadi

sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
costumi Sara Bartesaghi Gallo

da 3 a 5 anni

L'ombre de Petit Poucet

Un spectacle d'ombres à jouer

de Fabrizio Montecchi
avec la collaboration de Nicola Lusuadi

silhouettes Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
costumes Sara Bartesaghi Gallo

de 3 à 5 ans

Little Tom Thumb's shadow

A shadow show to play

by Fabrizio Montecchi
in collaboration with Nicola Lusuadi

shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
costumes Sara Bartesaghi Gallo

from 3 to 5 years old



Ombromania

Lezione/Spettacolo
sull'ombra e il teatro d'ombre

di Fabrizio Montecchi

da 6 anni

Ombromania

Leçon/Spectacle
sur l'ombre et le théâtre d'ombres

de Fabrizio Montecchi

de 6 ans

Ombromania

Lesson/Performance
about shadow and shadow theatre

by Fabrizio Montecchi

from 6 years old

LABORATORI ATELIERS WORKSHOPS

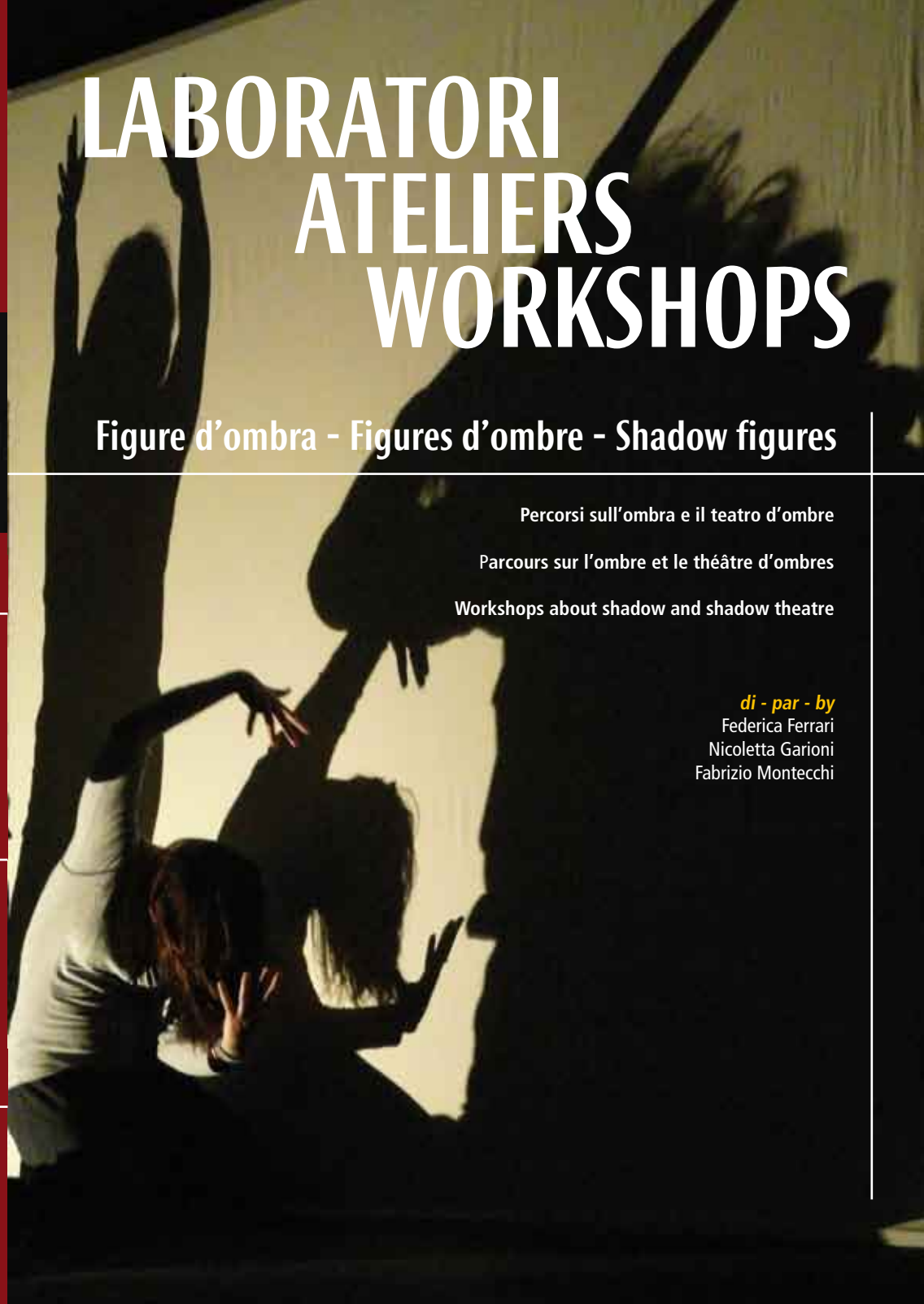
Figure d'ombra - Figures d'ombre - Shadow figures

Percorsi sull'ombra e il teatro d'ombre

Parcours sur l'ombre et le théâtre d'ombres

Workshops about shadow and shadow theatre

di - par - by
Federica Ferrari
Nicoletta Garioni
Fabrizio Montecchi





TEATRO GIOCO VITA

Teatro Stabile di Innovazione

direzione artistica - direction artistique - artistic direction
Diego Maj

La Compagnia - La Compagnie - The Company 2011/2012

responsabile artistico - responsable artistique - artistic manager Fabrizio Montecchi
responsabile laboratorio - responsable de l'atelier - workshop manager Nicoletta Garioni
con - avec - with Federica Ferrari
responsabile tecnico - responsable technique - technical responsible Sergio Bernasani
attori - acteurs - actors Daria Pascal Attolini, Deniz Azhar Azari, Silvia Corradi,
Laura Dell'Albani, Alessandro Ferrara, Tiziano Ferrari, Elena Griseri,
Domenico Sannino, Laura Zeolla
danzatori - danseurs - dancers Veronica Braccacini, Mattia De Salve, Valentina Lo Giudice,
Nunzio Perricone, Julio-Cesar Quintanilla
tecnici - techniciennes - technicians Anna Adorno, Luca Berettoni, Tania Fedeli,
Alessandro Gelmini, Davide Giacobbi, Cesare Lavezzoli, Maddalena Maj, Davide Rigodanza
collaboratori artistici - collaborateurs artistiques - artistic collaborators Inkan Aigner,
Sara Bartesaghi Gallo, Giulia Bonaldi, Anusc Castiglioni, Giovanni Covini, Isabelle Detrez,
Michele Fedrigotti, Rosa Garcia Camarillo, Leif Hultqvist, Corinne Lejeune, Mabel Lopez,
Nicola Lusuardi, Walter Matteini, Alessandro Nidi

Informazioni - Renseignements - Informations

TEATRO GIOCO VITA - Teatro Stabile di Innovazione
via San Siro, 9 - 29121 Piacenza - Italia
telefono +39.0523.332613 - fax +39.0523.338428
info@teatrogiocovita.it
www.teatrogiocovita.it

direttore di produzione - directeur de production - production manager
Roberto De Lellis (ufficiopersonale@teatrogiocovita.it)

ufficio stampa comunicazione - service de presse et de communication
press and communication department
Simona Rossi (ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

ufficio produzione e distribuzione spettacoli - service de production et diffusion spectacles
show production and distribution office
Helena Tirén (ombre@teatrogiocovita.it)

Marzo 2011

Progetto grafico e realizzazione
Matteo Maria Maj

Coordinamento editoriale
Simona Rossi

Fotografie e illustrazioni
Camilla Biella, Raffaella Cavalieri, Gianni Cravedi, Prospero Cravedi, Nicoletta Garioni, Jonathan Gobbi,
Lele Luzzati, Dan Norman

